

**Cinecircolo IL LEONE**  
**Via Carnia 12**  
**Milano**

*[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)*

**11 febbraio 2012**



## **IMMATURI**

**Genere:** Commedia

**Regia:** Paolo Genovese

**Interpreti:** Raoul Bova, Ricky Memphis, Ambra Angiolini, Barbora Bobulova, Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu; Luisa Ranieri, Paolo Mattioli, Giovanna Ralli

**Nazione:** Italia 2010

### **LA TRAMA**

Gli ex studenti di un liceo classico romano, diplomati vent'anni prima, devono rifare l'esame di maturità. Sono state riscontrate irregolarità e la prova è stata di fatto annullata. Incipit un po' favolistico, da prendere per buono. Alcuni degli ex compagni di scuola, ormai quarantenni, si rivedono per prepararsi nuovamente a quella prova, così piena di significato per i giovani di ogni epoca.

C'è Giorgio (Raoul Bova), uno psichiatra infantile che va in crisi alla notizia di una sua possibile paternità, Lorenzo (Ricky Memphis), un agente immobiliare che per nulla al mondo lascerebbe il nido sicuro dei genitori, Luisa (Barbora Bobulova), una manager separata con una figlia spesso più saggia di lei, Francesca (Ambra Angiolini), una chef che cerca di disintossicarsi con una terapia di gruppo perché sesso-dipendente, Piero (Luca Bizzarri), un dj che ascolta ogni notte le nostalgie degli altri vivendo immerso nelle proprie, e infine Virgilio (Paolo Kessisoglu), quello che 20 anni prima ha soffiato la ragazza a Giorgio mandando in frantumi il gruppo e l'amicizia che li univa.

In questa nuova occasione che il destino offre loro, tutti chiariranno i loro problemi e risolveranno il tassello mancante della propria vita, realizzando così un lieto fine di cui nessuno dubitava.

### **I TEMI**

I quarantenni di oggi sono dunque maturi o immaturi? La questione non poteva essere posta in maniera più esplicita in questa pellicola che vuole tirare le somme su un'intera generazione. Non è una critica impietosa, quanto piuttosto un accarezzare il passato ed il presente in maniera fin troppo compassionevole.

Da un'idea divertente, Genovese confeziona un film ben riuscito, diretto con mano sicura e interpretato da un gruppo di attori bravi ed affiatati.

Ne esce una fotografia nitida dell'immaturità di una generazione che schiva le responsabilità e rincorre la giovinezza, ognuno a suo modo.

In tutti i personaggi infatti c'è la voglia di risentire il sapore della giovinezza, ma anche la consapevolezza, più o meno profonda, che quel tempo è passato per sempre.

Una commedia brillante e sentimentale che registra però anche evidenti difetti: i personaggi hanno psicologie appena sbazzate e sempre secondo facili schemi; il regista ha privilegiato il ritmo piuttosto che la logica e manca quasi del tutto l'accento sulle due epoche, più citate che non prese in considerazione.

## **IL CINEMA ITALIANO DELL'ULTIMO DECENNIO**

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di risalita molto confortante. Per la prima volta, la fetta di mercato occupata dal cinema americano è in netto calo, mentre la percentuale delle pellicole italiane di qualità sale. E in questi mesi i segnali arrivano non dagli Autori con la "A" maiuscola, che pure continuano ad esistere e a lavorare pur fra mille difficoltà, ma dal cinema "commerciale", che conquista spazi mai pensati e presenta volti nuovi. Una prova è l'exploit al box office del genere comico, con Checco Zalone, e il suo "*Che bella giornata*" e Luca Miniero, con il suo "*Benvenuti al sud*", per non parlare della "*Banda dei Babbi Natale*" dello stesso Genovese.

Nel frattempo, il cinema italiano ha prodotto un nuovo genere, di cui "*Immaturo*" è un ottimo esempio, il film corale agrodolce e sentimentale, dove l'ingrediente più appetibile è una schiera di volti forti del piccolo e grande schermo. Sono film patinati, dove i personaggi scivolano leggeri in un'Italia in cui tutti lavorano e hanno soldi.

I registi esponenti di questo nuovo genere, che sta soppiantando gli ormai obsoleti "cinapanettoni", sono tutti più o meno quarantenni. Ricordiamo Brizzi ("*Maschi contro femmine*", "*Femmine contro maschi*", "*Ex*"), Pellegrini ("*I figli delle stelle*", "*La vita facile*"), Lucini ("*3 metri sopra il cielo*").

I loro film non saranno strepitosi, ma funzionano e ridanno vitalità al cinema di casa nostra.